

Piano di razionalizzazione degli immobili e degli spazi demaniali in uso governativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

1. Premesse

Facendo seguito alle previsioni del Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare (di seguito, semplicemente "Ministero") e l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena (di seguito, semplicemente "Ente Parco") per la razionalizzazione degli immobili e degli spazi demaniali in uso governativo al Ministero, e in particolare

considerato che

- l'obiettivo di fondo perseguito è quello del conseguimento di significativi risparmi di spesa, della massimizzazione delle entrate e dell'assicurazione di una efficiente erogazione dei servizi;
- l'uso governativo del Ministero comporta un utilizzo degli immobili in oggetto da cui derivi un "facere" da parte dell'Amministrazione usuaria che sia strumentale al raggiungimento dei propri compiti e che, in un'ottica di valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, garantisca il migliore utilizzo dei beni medesimi in termini di efficacia e di efficienza;
- il Ministero, quale Amministrazione usuaria ed unico legittimo consegnatario dei beni oggetto del presente Protocollo, ha il compito di garantirne l'utilizzo al fine di assicurarne la piena valorizzazione dal punto di vista ambientale e naturalistico;
- che è intendimento del Ministero attuare un processo di razionalizzazione del patrimonio in uso governativo finalizzato alla creazione di spazi logistici unici, a disposizione sia del Ministero sia dell'Ente Parco, per offrire e facilitare la fruizione dei servizi alla collettività perseguendo al contempo obiettivi di risparmio;
- che il Ministero e l'Ente Parco perseguono finalità convergenti nel raggiungimento degli obiettivi, educativi e di protezione naturalistica all'interno delle aree protette, che richiedono una collaborazione istituzionale per affrontare, in modo efficace, i problemi riguardanti la conservazione e la valorizzazione sostenibile delle predette aree;

tutto ciò premesso

le parti firmatarie convengono di avviare un processo di razionalizzazione del patrimonio immobiliare demaniale attraverso l'ottimizzazione degli spazi e degli immobili e il loro utilizzo integrato, al fine di curare e salvaguardare il territorio protetto, la conservazione ed il recupero del patrimonio naturale, la tutela della biodiversità, l'educazione ambientale e la promozione della cultura e delle tradizioni locali.

2. Obiettivi

Obiettivi da assicurare con l'adozione del presente Piano di razionalizzazione sono:

- 1) la diffusione della cultura ambientale e delle finalità istitutive del Parco, attraverso attività di educazione, di formazione, di monitoraggio e di ricerca scientifica indirizzate alla conoscenza degli habitat terrestri e marini e delle relazioni tra essi;
- 2) lo sviluppo della comunità territoriale e la diffusione delle tradizioni locali, attraverso attività di documentazione della cultura del mare e delle tradizioni marinesche locali;

- 3) la promozione della conoscenza del territorio sia dal punto di vista prettamente naturalistico che dal punto di vista dell'interazione uomo/natura, attraverso la realizzazione di sentieristica a tema e la ricerca degli endemismi della flora locale.

3. Contenuti del Piano

Il presente Piano individua indirizzi, strategie e priorità che regoleranno le attività, gli eventi e i progetti di recupero e valorizzazione ambientale che interessano la fruizione dei beni.

Nell'ottica di ottimizzare gli spazi in uso governativo al Ministero dell'Ambiente, l'Ente Parco ha negli anni sviluppato un processo di recupero architettonico delle strutture per renderle utilizzabili, efficienti e orientate alla creazione di un insieme organico di strutture, distribuite sul territorio, funzionali al supporto della conservazione, della conoscenza dell'ambiente e all'erogazione di servizi di monitoraggio e approfondimento scientifico e didattico.

Per migliorare gli effetti di coordinamento tra la missione istituzionale del Ministero, le attività poste in essere dall'Ente Parco e le finalità istitutive dell'area protetta, il presente Piano ha l'obiettivo di massimizzare l'efficienza nell'organizzazione degli spazi e delle attività sia interna che esterna ai confini delle strutture in uso governativo, come di seguito meglio definiti:

Dimensione interna: concerne la riorganizzazione interna e l'ottimizzazione degli spazi per massimizzare polifunzionalità, accessibilità ed erogazione servizi di divulgazione, sostegno alla ricerca, conoscenza e diffusione dei valori ambientali e culturali del territorio, offerta di spazi per approfondimento di tematiche quali la tutela ambientale, l'ecologia e l'ecosostenibilità.

Dimensione esterna: concerne il raccordo delle strutture in una rete organica di attività di monitoraggio, controllo, tutela, conoscenza e promozione dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni dei luoghi, coordinandosi ed integrandosi con attività svolte dall'Ente Parco e da altre istituzioni presenti sul territorio dell'area protetta e non solo.

4. Il Centro di Educazione e documentazione Ambientale di Stagnali



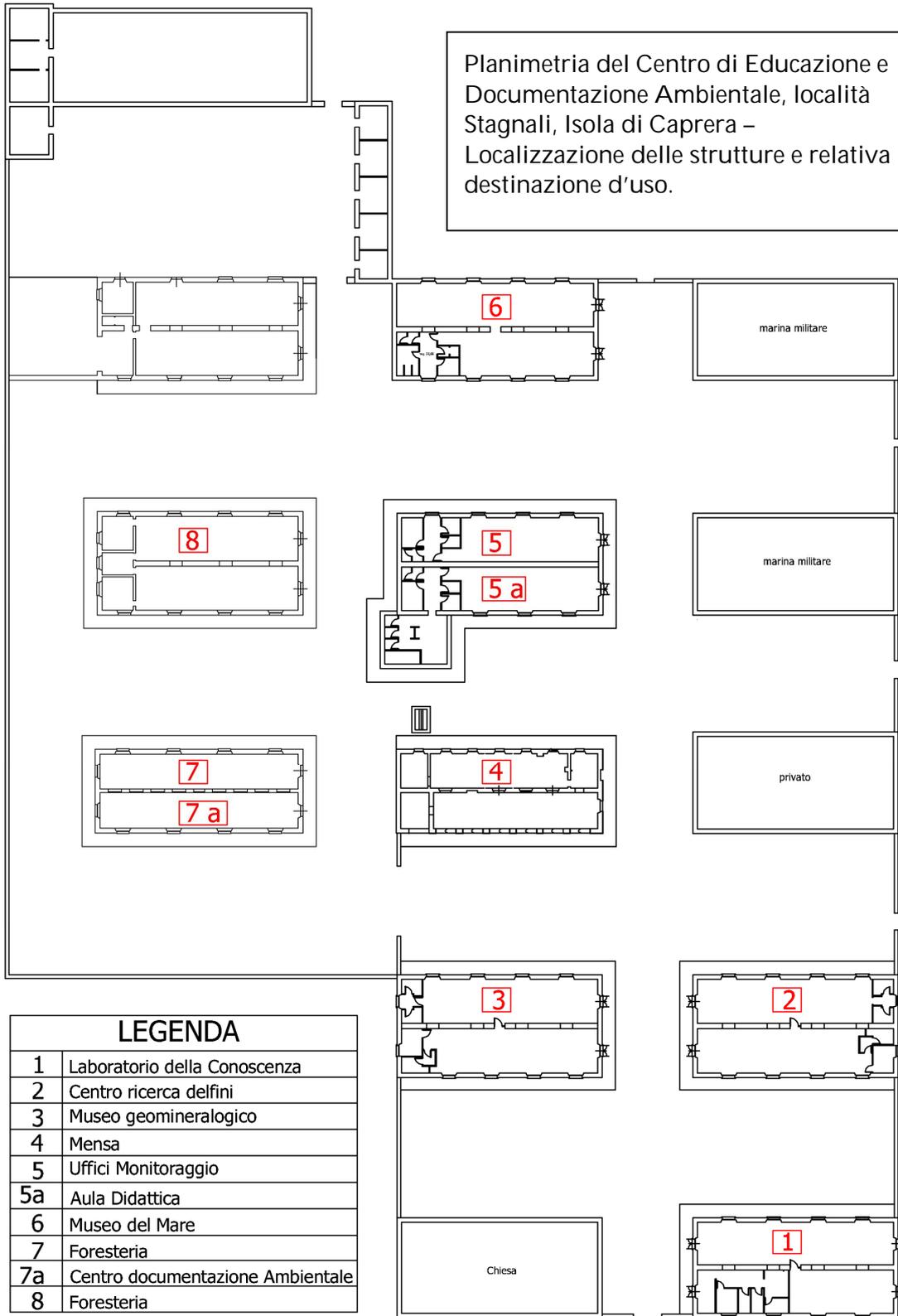
Nucleo centrale della organizzazione della succitata rete di infrastrutture di supporto alla tutela dell'ambiente dell'Arcipelago e alla sua conoscenza è il **compendio di Stagnali**, ubicato sull'isola di Caprera, dove sorge il **Centro di Educazione Ambientale del Parco** (di seguito definito anche "CEA")

di cui all'art. 3 punto 1 del Protocollo, e i relativi mappali.

Nel corso degli ultimi anni l'Ente Parco ha realizzato una serie di interventi di recupero e restauro architettonico che ha interessato due baraccamenti, le aree prospicienti agli stessi, nonché i collegamenti tra le strutture.



Planimetria del Centro di Educazione e Documentazione Ambientale, località Stagnali, Isola di Caprera –
Localizzazione delle strutture e relativa destinazione d'uso.



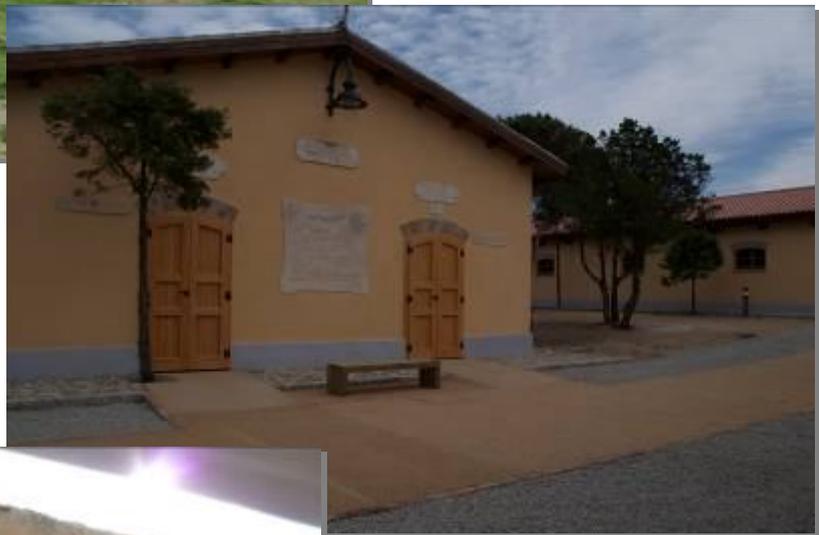
C.E.A. di Stagnali

L'Ente Parco ha provveduto a verificare la conformità degli impianti alla normativa vigente, a ottemperare a provvedimenti di risparmio energetico per la nuova progettazione e a realizzare uno studio per la minimizzazione dei costi energetici dell'intera struttura che saranno oggetto di interventi attuativi già a partire da quest'anno.



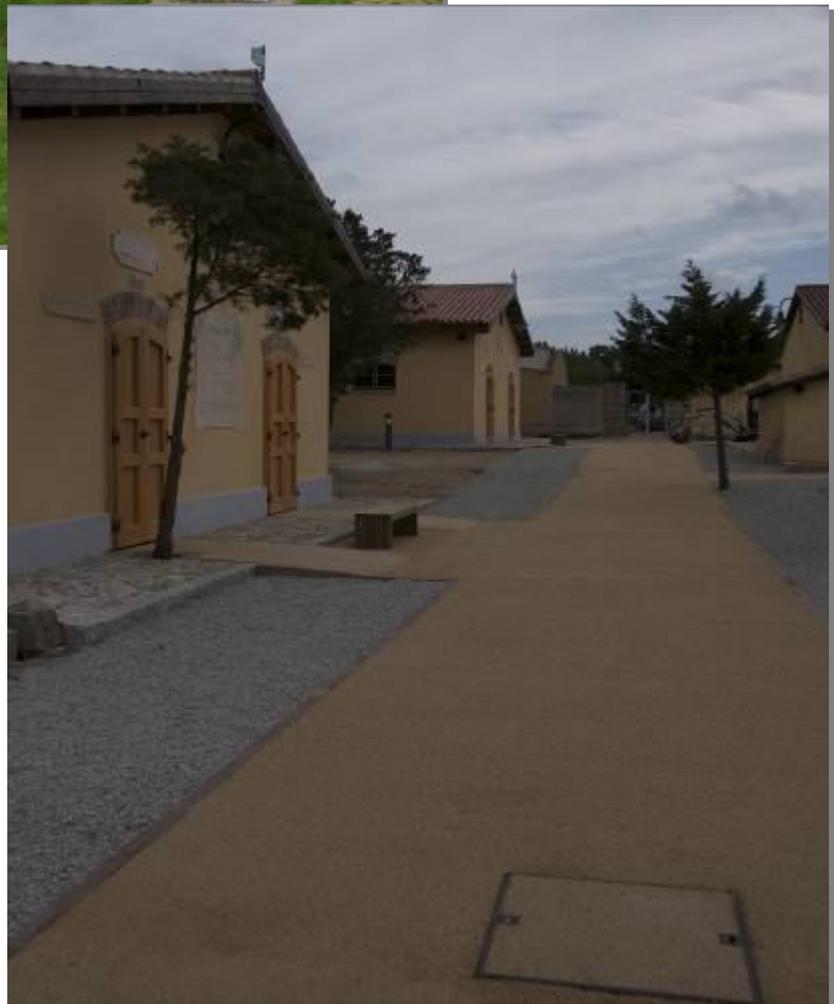
(Nelle immagini a fianco e sotto, la situazione prima e dopo gli interventi di restauro delle strutture destinate a uso foresteria presso il centro di educazione ambientale di Caprera; qui a fianco, il Capannone 7 – Centro di documentazione e foresteria Uomini)

(Nelle immagini sotto, e più in basso a destra, la foresteria donne e la foresteria insegnanti e ricercatori)





(Nelle immagini a sinistra e sotto, un raffronto tra la situazione precedente e quella successiva agli interventi, con particolare riferimento alla sistemazione degli spazi esterni e al sistema di collegamento tra le strutture con l'utilizzo di materiale ecologico)



La sistemazione degli spazi esterni e la realizzazione sistema di collegamento tra le strutture è avvenuta con l'utilizzo di materiale ecologico, mentre la realizzazione delle nuove coperture è stata curata accoppiando materiali ecologici per la massima efficienza termica ed energetica delle strutture; più in particolare, è stato utilizzato materiale ecologico e a chilometro ridotto, ovvero sughero e lana compressa.

Gran parte degli edifici dei quali seguono in queste pagine alcune immagini significative, che testimoniano la situazione antecedente e quella successivi di recupero e riqualificazione dei locali, versavano da anni ormai in condizioni di totale degrado.



(Nelle immagini a sinistra e sotto, un raffronto tra la situazione precedente e quella successiva agli interventi)



Inoltre, successivamente all'esito positivo rispetto al contenzioso che gravava su due degli immobili presenti nell'area¹, l'Ente Parco ha proceduto al recupero delle strutture sottoposte a

¹ I capannoni n°4 e n° 5 sono stati oggetto di contenzioso tra l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena e il Consorzio "Parco Blu" al quale era stato affidato il servizio di gestione degli immobili. Con sentenza n. 417/08 del 25/11/2008 il Tribunale di Tempio Pausania condanna il Consorzio al pagamento dei

sequestro da oltre 4 anni, all'adeguamento alle norme degli impianti, alla risistemazione delle strutture relative alla mensa n° 4 e alla riorganizzazione delle due ali del capannone n° 5 con l'allestimento, rispettivamente, di un'aula didattica riservata a uso didattico e convegnistico, da in lato, e di uno spazio ad "uso ufficio" per le attività di supporto alla ricerca, monitoraggio e attività di rete delle aree protette, dall'altro.



(Nelle immagini, l'allestimento degli spazi ad uso ufficio per le attività di monitoraggio ambientale, ricerca nell'ambito delle attività di rete di cui alla Direttiva del Ministro 27 dicembre 2012 e/o attività analoghe promosse dall'Ente Parco)



Per quanto concerne il resto delle strutture si confermano le previsioni di cui al Protocollo medesimo con l'implementazione delle attività connesse in particolare a:

- Museo Geo-mineralogico (capannone n° 3)
- Museo del mare e delle tradizioni marinaresche (capannone n° 6)

danni richiesti dall'Ente e al pagamento delle spese processuali. Con atto dell'Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Tempio Pausania del 29/09/2009 il Presidente dell'Ente viene nominato custode provvisorio dei beni contenuti nei capannoni assegnati definitivamente all'Ente Parco con atto del G.E. del 16/10/2010. Infine, nel 2009, si avviano gli interventi di verifica e messa a norma degli impianti e completamento delle finiture.

Per la gestione del Museo del Mare e delle tradizioni marinaresche, l'Ente Parco propone la sottoscrizione di una convenzione con la locale Associazione di "Italia Nostra", proprietaria della collezione in esposizione. L'associazione di cui sopra, oltre che collaborare assiduamente da oltre quasi 15 anni con l'Ente Parco nell'ambito di progetti e attività di educazione ambientale, recupero e valorizzazione della storia locale e approfondimenti tematici sull'ambiente e l'ecosistema dell'Arcipelago, garantisce attraverso opera di costante arricchimento delle collezioni presenti nello spazio museale, il mantenimento, il restauro, la cura e la custodia delle collezioni e il relativo allestimento.

Relativamente al Museo geo-mineralogico "Giovanni Cesaraccio", l'Ente Parco propone che la gestione dello stesso sia affidata – previa sottoscrizione di apposita convenzione – alla Federazione Nazionale Pro Natura, affidataria della collezione geo-mineralogica della locale associazione Cesaraccio, in esposizione presso il museo.

Purtuttavia il CEA, come anticipato, non assolve unicamente alle sole funzioni relative all'attività divulgativa e di approfondimento tematico sull'ambiente del Parco, sulla storia e sulle tradizioni locali, ma l'Ente Parco intende sviluppare un programma organico di interventi che collochino il CEA a baricentro delle attività in generale di coinvolgimento della popolazione turistica presente nell'area del Parco, indirizzandone modi e comportamenti verso atteggiamenti ecologicamente orientati, verso un turismo responsabile che sappia coniugare attività ludico-ricreative (domanda primaria del fruitore) a processi di informazione e formazione, di primo approccio e di approfondimento della conoscenza verso le tematiche ambientali, rivolgendosi a tale scopo a tutte le fasce di età.

Per tale motivo il CEA dovrà collocarsi al centro delle attività di visite guidate lungo i sentieri, in particolar modo dell'isola di Caprera, anch'essi proficuamente recuperati recentemente dal Parco dopo decenni di completo abbandono, ovvero sviluppare programmi di conoscenza delle attività produttive tradizionali legate alla coltura e alla cura della terra, con riferimenti storici al più illustre degli "agricoltori" che hanno dimorato su queste isole, ovvero Giuseppe Garibaldi. Uno attento sguardo dovrà essere altresì rivolto verso l'innovazione e la fruizione mirata ed ecosostenibile delle risorse ambientali, quale può essere l'attività di studio ed estrazione degli oli essenziali e altre componenti che possono avere usi anche medici, dalla macchia mediterranea, con lo sviluppo di un laboratorio, di un centro di coltivazione e di percorsi attrezzati quali sentieri "sensoriali" in prossimità del CEA, ovvero collocati in altre aree dell'Arcipelago.

L'Ente Parco vuole promuovere anche una maggiore sensibilità da parte delle generazioni più giovani ed inserire tali importanti "energie" nella attività di sensibilizzazione sulle spiagge, lungo i sentieri e in tutte le altre attività dell'Ente, quali il monitoraggio, in cui l'apporto di volontari può costituire un valido supporto a suddette attività e occasione di arricchimento culturale e professionale per quanto volessero parteciparvi.

Per tutte le motivazioni sopraccitate è intenzione dell'Ente Parco sviluppare un sistema organico di attività che prevedano, appunto, la realizzazione di un servizio di animazione che si sviluppi dentro e fuori dal CEA, per abbracciare tutto il territorio del Parco.

A tal fine l'Ente Parco ha previsto nel proprio Bilancio di previsione appositi capitoli di spesa per la realizzazione di un servizio che sarà denominato, appunto, *"Servizio di educazione e animazione ambientale e educazione alimentare"*.

Le attività previste dal servizio si svolgeranno nelle seguenti strutture:

- Laboratorio della Conoscenza (capannone n° 1)
- Foresterie (capannoni n° 7, n° 8 e parte del n° 2 – vedere pagina 9))
- Locali mensa (capannone n° 4 – vedere pagine 10 e 11)
- Locale lavanderia "ex latrine" (vedere pagine 12, 13 e 14)



(Nelle immagini, le foresteria)





(Nell'immagine sopra, il portico della struttura adibita a cucina-mensa del CEA)



(Nell'immagine sopra, ancora il portico della struttura adibita a cucina- mensa del CEA)



(Nelle immagini sopra e sotto, le attrezzature interne alla struttura destinata a locale cucina - mensa)





(Nelle immagini a fianco e sotto, la situazione precedente e successiva agli interventi dell'Ente Parco del 2011 e 2012: il locale in oggetto era adibito ad uso "latrine" nell'originaria organizzazione degli spazi dei

baraccamenti militari. Totalmente ricoperti dalla vegetazione e fatiscenti, sono stati "riscoperti" in occasione delle ristrutturazioni condotte.)





(Nelle immagini a fianco e sotto, la situazione antecedente e successiva agli interventi di recupero della struttura adibita a locale lavanderia)





(A fianco, l'attuale ingresso del locale "ex latrine", oggi destinato a locale lavanderia a gettoni per i campi di volontari, ricercatori e altri utenti impegnati nelle attività di ricerca e monitoraggi promossi dal Ministero e dall'Ente Parco).



4.1. Centro di documentazione e consultazione ambientale

L'Ente Parco sta realizzando, infine, un Centro di documentazione e consultazione sulle tematiche ambientali presso il capannone n° 7, parte a, del CEA, che rappresenterà un'area di acquisizione dati relativamente a bibliografia di settore, tesi di laurea e pubblicazioni specifiche sul Parco, consultazione di materiale multimediale finalizzato alla conoscenza delle tematiche ambientali, all'ecologia, ed approfondimenti su tali tematiche su dimensione locale.



(Nell'immagine a fianco e sotto, la situazione precedente e successiva agli interventi del locale destinato alla realizzazione del centro di documentazione e consultazione.



(Nelle immagini a destra e sotto, l'allestimento degli spazi interni del Centro di documentazione e consultazione di pubblicazioni, libri, supporti multimediali dedicati alle tematiche ambientali, all'ecologia, alla conoscenza dei valori ambientali, culturali e storici dei Parchi Nazionali d'Italia, oltre che centro di raccolta di tesi e



pubblicazioni relative al territorio del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.)

4.2. Centro di ricerca delfini (capannone n° 2).

Allo stato attuale si sta procedendo a una rimodulazione degli interventi e della programmazione del centro che, negli anni, ha purtroppo alternato fasi determinando qualche discontinuità nella predisposizione dei monitoraggi e nel flusso di visitatori al centro.

Al fine di ottimizzare, e qualificare al meglio, le importanti attività che il centro aspira ad assolvere nel campo del monitoraggio, controllo e assistenza agli esemplari della fauna marina in difficoltà, quali possono essere delfini e *caretta caretta*, il centro deve necessariamente avviare un processo di collaborazione fattivo con la rete regionale di soccorso coordinato dalla Regione Autonoma della Sardegna. Il Centro di ricerca delfini seppur promuovendo attività collaterali e spesso coincidenti con suddetta Rete, non è stato incluso efficientemente nelle attività regionali. Il Parco, inoltre, vuole costruire una partnership con i dipartimenti universitari che, in ambito regionale, trattano le tematiche relative all'argomento e, contestualmente, sviluppare percorsi di visita indirizzati alla sensibilizzazione, approfondimento, conoscenza e guide agli avvistamenti promuovendo la realizzazione di campi scuola, campi di ricerca ma anche campi di volontariato e/o di visita che sviluppino le tematiche e coinvolgano gli utenti nelle attività del Centro.

Per l'anno 2013 l'ente si prefigge l'obiettivo di avviare un percorso volto a costruire una proficua collaborazione con le strutture di ricerca per garantire il supporto tecnico-scientifico, validazione i 16

dati, promozione di focus di approfondimento sulle tematiche della conservazione della fauna marina con particolare riferimento alle popolazioni di delfini, tursiopi e altri mammiferi marini, *caretta caretta*, pesci cartilaginei, coadiuvare l'Ente allo studio del rapporto tra pesca e specie protette. D'altro canto è necessario sviluppare la partecipazione attiva degli utenti nelle attività di settore, implementare l'ecoturismo, aprire il centro alla conoscenza e la fruizione consapevole rispetto a suddette attività a favore di un pubblico più ampio e interessato, avvalendosi dell'esperienza di associazioni ambientaliste che operano già in questo specifico settore.

4.3. Orto botanico e Laboratorio di estrazione degli oli essenziali.

L'Ente Parco ha avviato un programma di studio, monitoraggio e catalogazione delle specie essenziale presente nell'Arcipelago, con approfondimento delle relative dimensioni ecologiche, conoscenza ed importanza ambientale e valorizzazione ecosostenibile delle risorse, grazie ad una convenzione con l'Università di Sassari, Dipartimento di Scienze del farmaco, e cofinanziando, inoltre, una borsa di studio nell'ambito di percorso di rientro del programma "Master&Back" della Regione Autonoma della Sardegna, rivolto a giovani ricercatori, per l'approfondimento delle tematiche della convenzione.

Tale convenzione, oltre che fornire elementi di conoscenza e approfondimento tematico, garantisce il supporto alla progettazione e nello *start-up* della realizzazione del laboratorio di estrazione di oli essenziali dalla macchia mediterranea, denominato "Garibaldi-Lab", per legarlo alle attività dell'Eroe che, proprio sull'isola di Caprera, volle sperimentare tutto quanto di nuovo e sperimentale la tecnologia e la tecnica dell'epoca potevano offrire nel campo agronomico.

Il progetto complessivo, per il quale allo stato attuale si è giunti alla realizzazione dell'allestimento del laboratorio di estrazione, è articolato come qui di seguito.

4.3.1. Idea Progettuale Giardino/Orto botanico Garibaldi

Lo spazio destinato alle attività di promozione della conoscenza del patrimonio floristico dell'Arcipelago di La Maddalena sarà localizzato, secondo le previsioni progettuali, nell'ex vivaio forestale sito in località Stagnali (cfr. art. 3 punto 2 del Protocollo d'Intesa). Tale spazio avrà il compito di rivisitare, in chiave innovativa, la didattica e la ricerca connessa alla promozione delle conoscenze rispetto al valore ecologico delle specie officinali presenti nel patrimonio dell'Arcipelago e indicare, anche, il valore scientifico ed economico derivante da una gestione e valorizzazione della risorsa in chiave ecosostenibile.

Per tale motivo lo spazio interno al futuro Orto botanico, dovrà essere organizzato in forma differente rispetto alle previsioni di progetto. L'impostazione precedente, infatti, prevedeva la suddivisione dello spazio in micro "isole-habitat" in cui cristallizzare le associazioni vegetali o più in generale gli habitat presenti nell'Arcipelago. Una simile impostazione risulterebbe essere di poco e chiaro contenuto didattico, poiché l'orto si trova ad essere immerso nella "natura" che vorrebbe descrivere. Più opportunamente, invece, l'Orto dovrà andare a far emergere le specificità e peculiarità delle componenti floristiche di "spicco" (funzione ecologica e rarità o specificità) con particolare attenzione per quelle specie che possono assolvere "funzioni" di rilevanza anche sociale e/o economica nella vita dell'uomo, esplicitando cioè forme di gestione e valorizzazione orientate alla sostenibilità ambientale (secondo il concetto "come è stato nel passato, così potrà essere nel futuro").

Con tale impostazione, perciò, lo spazio potrebbe essere organizzato con aree funzionali che siano in grado di "narrare" specifiche tradizioni quali ad esempio aree che raccolgono piante utilizzate anticamente per finalità tintorie o quali rimedi per la salute; una simile area potrebbe ad esempio essere indicata come "l'orto degli usi antichi"; altri spazi, invece, potranno raccontare il futuro, ovvero raccogliere quelle specie, o varietà, che possono essere destinate alla cura del corpo "Natura e(') Bellezza", oppure dedicate alla salute "Natura e(') Salute".

In tal modo l'Orto botanico diviene appendice del Laboratorio di estrazione degli oli essenziali, "Garibaldi-Lab", e permetterebbe ai visitatori non solo di conoscere il patrimonio floristico delle isole ma anche di essere accompagnato alla conoscenza di un ciclo di "produzione" a chilometro zero, il primo a tutti gli effetti dell'Isola di La Maddalena, se non si considera ovviamente la pesca. Per arricchire l'offerta dell'Orto si potranno organizzare visite guidate sul territorio con la finalità di divulgare il "dove" e il "come" crescono le "selezioni" botaniche rappresentate nell'Orto, offrendo ai visitatori l'opportunità di apprezzarne la reale distribuzione delle specie e conoscerne la "dimensione" ecologica rispetto all'insieme delle componenti vegetali presenti nell'Arcipelago. La gestione dell'Orto sarà concepita contestualmente alla definizione del "disegno progettuale" e al relativo modello organizzativo: dovrà cioè rappresentare il punto di equilibrio tra minimizzazione dei costi di gestione (irrigazione, manutenzioni, potature e pulizie) e la massimizzazione della gamma di opportunità di fruizione che da esse possono essere ricavate (visite guidate alla conoscenza, agli utilizzi, al territorio oltre che produzione, formazione e didattica) in un sistema che deve potersi auto-sostenere il più possibile.

L'Orto, così concepito, potrà rappresentare lo snodo di attività di valorizzazione di altre aree naturali e semi-naturali (di valore agricolo o ambientale) presenti nell'Arcipelago e con essi dialogare. A titolo esemplificativo potranno essere concepiti programmi o progetti su "Orti di Garibaldi", valorizzazione delle aree ex agricole presenti nell'Arcipelago, e l'area naturale, in uso governativo al Ministero, sull'isola di Santa Maria, dove potrebbero essere realizzati "sentieri sensoriali".

Per assicurare il massimo risultato, l'Ente Parco, oltre ad avere sottoscritto la sopraccitata convenzione con l'Università di Sassari, ha inserito nel proprio Bilancio di previsione per l'anno 2013 un finanziamento volto a realizzare un corso di formazione rivolto a "operatori" che potranno sviluppare le professionalità necessarie a condurre suddette attività (Laboratorio e Orto botanico). Saranno coinvolti nelle attività di formazione, oltre che il dipartimento universitario di cui sopra, anche l'Agenzia regionale per l'agricoltura (LAORE) e, come da recenti incontri, il "Giardino dei Semplici" di Firenze – Museo della scienze Naturali della Specola che, successivamente alla sottoscrizione di un protocollo, coadiuverà, in prima istanza, l'Ente Parco anche nella verifica del progetto di allestimento dell'Orto di Caprera e, in un secondo momento, svilupperà progetti di gemellaggio tra le due strutture.

Per l'anno 2013 si prevede la realizzazione del laboratorio Garibaldi-Lab e l'avvio delle attività di recupero nell'area del Giardino botanico come qui sopra descritto.

5. Casa del Parco a Spargi

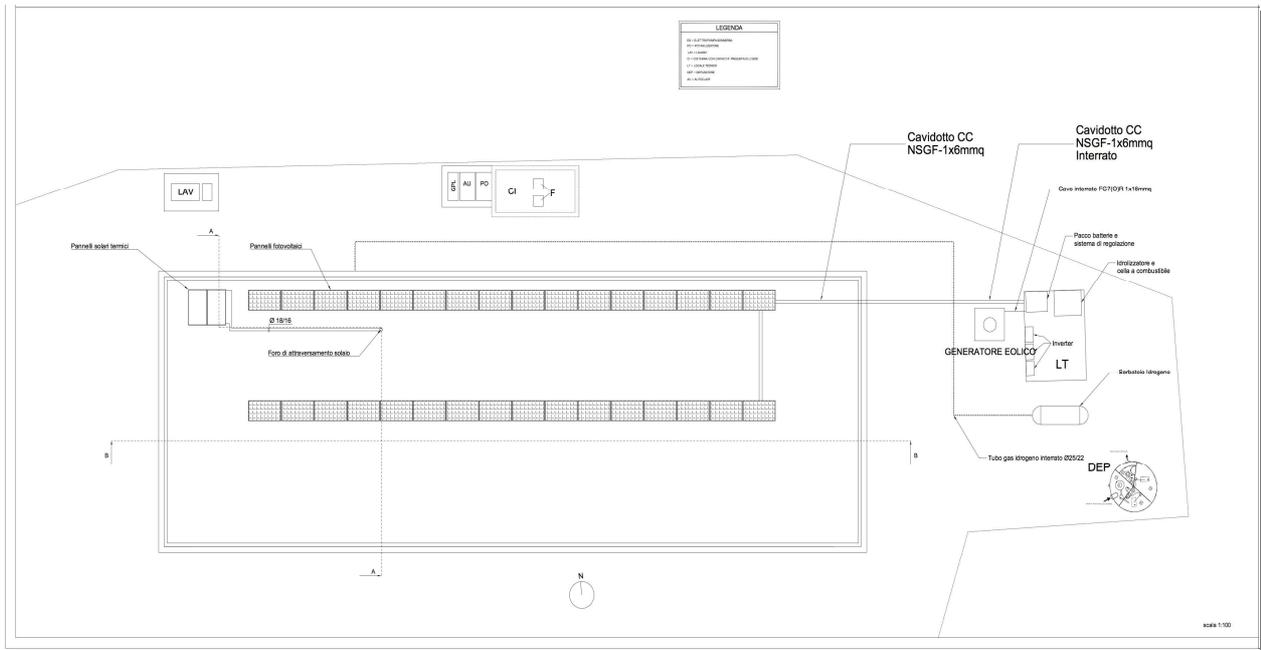
Per quanto concerne le strutture presenti a Spargi, e in particolare la struttura adibita a "Casa del Parco", l'Ente Parco sta portando a termine i lavori di efficientamento energetico della struttura attraverso la realizzazione di interventi volti a garantire l'indipendenza energetica della struttura (vedere pagina 19) di cui all'art. 3 punto 4 lettera a del Protocollo d'Intesa) con finanziamenti derivanti dal Progetto GECT-PMIBB, Programma Operativo Marittimo Italia-Francia 2007-2013.

Scopo di suddetti lavori è quello di realizzare un insieme di interventi che possa "musealizzare" l'energia per dare l'opportunità ai numerosi visitatori dell'area di poter verificare le potenzialità insite nei modelli di risparmio energetico e di produzione da fonti rinnovabili.

La struttura costituirà inoltre un valido supporto alle attività di monitoraggio, in particolar modo a quelle relative all'avifauna, e offrirà la possibilità di erogazione di servizi di assistenza, informazione e educazione ambientale per i turisti che in estate affollano la prospiciente spiaggia di "Cala Corsara". In tal senso, la struttura della Casa del Parco potrà essere di supporto alle attività di tutela e di sensibilizzazione sui sistemi dunali, attività che peraltro l'Ente ha già proficuamente realizzato in altri arenili dell'Arcipelago di La Maddalena (Cala Maiore, Cala Andreani – Spiaggia del Relitto, etc.) e che, proprio a partire da quest'anno, interesseranno anche la suddetta spiaggia. Il progetto complessivo riguarderà l'opportunità di realizzare percorsi naturalistici che, partendo dalla Casa del Parco, possano addentrarsi nel centro dell'isola, dove

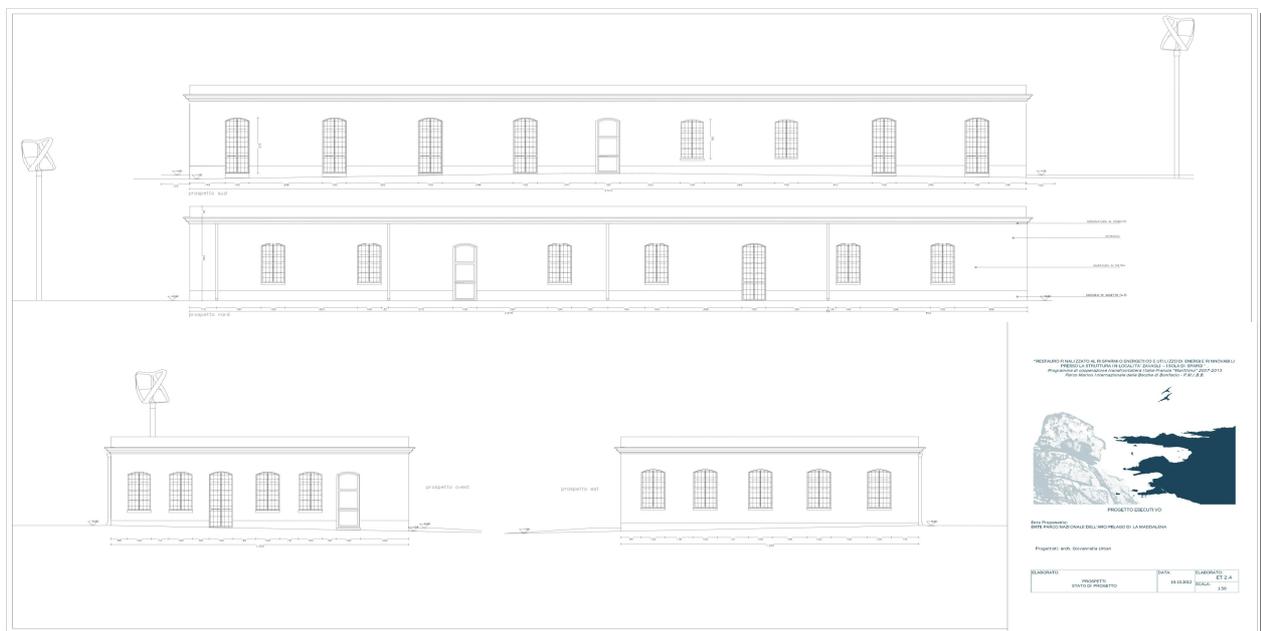
sono presenti le tracce di una importante attività svolta nel passato, ovvero l'agricoltura: sull'isola di Spargi, infatti, si svolgevano, oltre che le attività di allevamento del bestiame, anche quelle di coltivazione, le quali avevano ad oggetto persino la produzione di grano.

La struttura, infine, costituisce base operativa delle attività di cooperazione transfrontaliera, che impegnano l'Ente Parco e la Riserva Naturale delle Bocche di Bonifacio ormai da oltre 10 anni, nell'approfondimento e la messa a punto di strategie comuni per implementare la conoscenza e operare per la salvaguardia della biodiversità dell'omonimo stretto.



Progetto di recupero ed efficientamento energetico della struttura denominata "Batteria di Zavagli" presso l'isola di Spargi. Particolari degli impianti di produzione energetica solare e micro-eolico

Sopra: Pianta con indicazione della collocazione dell'impianto fotovoltaico
Sotto: Prospetto con indicazione della collocazione dell'impianto di generazione micro-eolico



6. L'Ente Parco e la Struttura Tecnica di Missione - Memoriale Giuseppe Garibaldi

In occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia l'Ente Parco ha attivato un percorso di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura tecnica di Missione per le celebrazioni dell'Anniversario dell'Unità d'Italia, finalizzato a individuare un comune percorso di programmazione e progettazione condivisa relativamente alle attività che hanno interessato il territorio dell'area protetta.

In tali occasioni l'Ente Parco ha fornito supporto tecnico per la progettazione della ristrutturazione e allestimento del Memoriale "Giuseppe Garibaldi" sull'isola di Caprera, per il quale l'Ente Parco ha fornito elementi di approfondimento normativo e progettato gli spazi verdi dello stesso.

Inoltre l'Ente Parco ha proposto alla valutazione della Struttura Tecnica di Missione due progetti che potessero essere integrati con gli interventi previsti a Caprera:

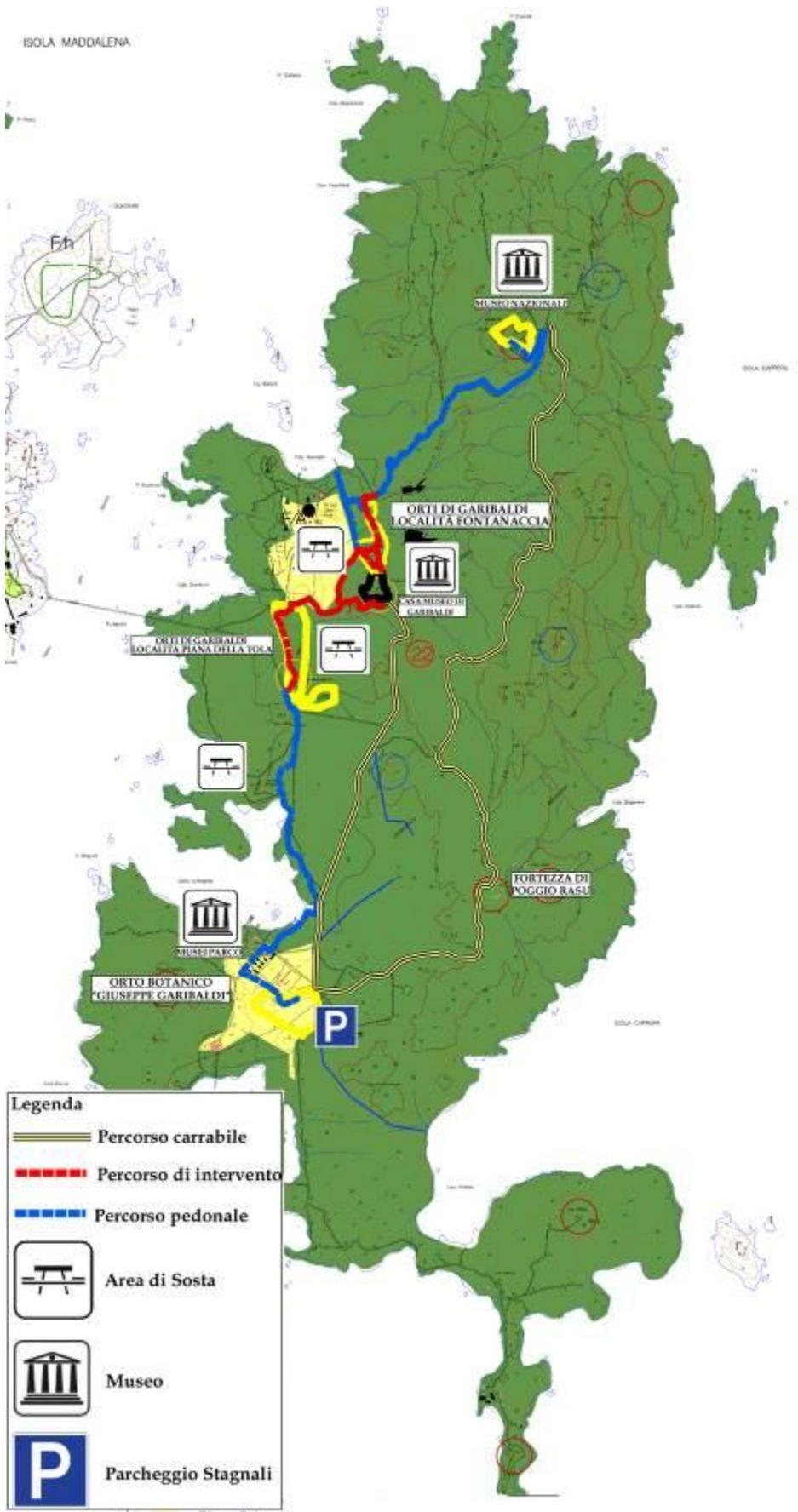
- a) **Recupero e restauro degli Orti di Garibaldi col progetto "La via degli Orti"**: il progetto ha ad oggetto la realizzazione di un percorso che, partendo dal CEA di Stagnali, possa svilupparsi lungo un percorso naturalistico che si snoda tra aree palustri, pinete e si addentra nelle aree interessate dall'attività agricola di Garibaldi dove, previo restauro conservativo dei manufatti dedicati alle attività agricole (vasca del grano, casa delle api, battitore del grano, etc) è possibile connettere la Casa Museo al Memoriale (vedere pagine 21 e 22)
- b) **Realizzazione di un parcheggio scambiatore** (di cui all'art. 3 punto 3 del Protocollo d'Intesa, mappale 123) in prossimità delle strutture del CEA, nell'area denominata "ex cava", dedicato alla razionalizzazione del traffico sull'Isola. La struttura progettata ha finalità di tutela e di mitigazione degli impatti e dei rischi derivanti dal transito e dalla sosta degli innumerevoli autoveicoli privati che si concentrano nei periodi estivi in prossimità delle strade dell'isola. La struttura può così determinare uno strumento per la connessione dei vari punti di attrazione turistica presenti sull'isola (musei, spiagge, pinete, etc.) nell'ottica della mobilità sostenibile. L'area è stata già interessata da un intervento di realizzazione di impianto di produzione energetica da pannelli fotovoltaici con scambio sul posto presso la struttura del CEA. A tal fine è stata realizzata una infrastruttura di tipo "pensilina" che si integra con le previsioni progettuali del parcheggio (vedere pagina 23).

I due progetti sono stati inseriti entrambi nel programma degli interventi per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, ma solo il secondo, ovvero la realizzazione del parcheggio, ha trovato favorevole accoglimento di cofinanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri tramite fondi ARCUS.

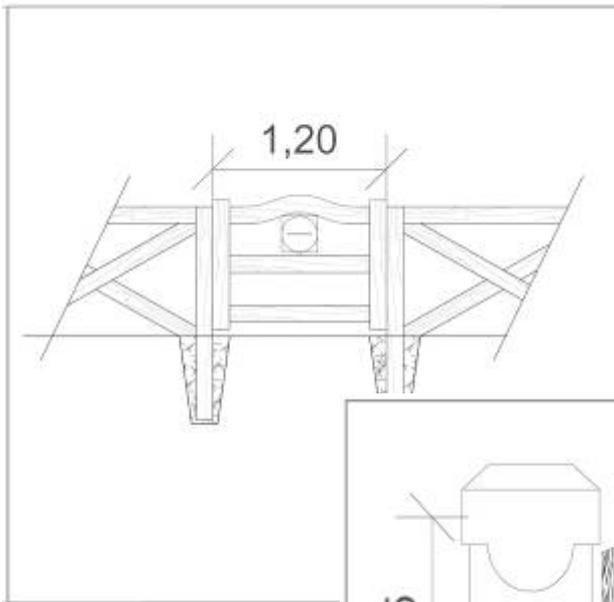
Per la realizzazione dell'opera di cui sopra l'Ente Parco ha stanziato una quota di cofinanziamento pari a 400.000 euro, a fronte di un investimento totale di 1.400.000 euro.

Per quanto riguarda, infine, il primo progetto, l'Ente Parco ha previsto nel proprio bilancio l'acquisto di strutture lignee per la delimitazione dei fabbricati e annessi agricoli dell'Eroe per la realizzazione di un primo lotto del progetto medesimo.

Per il Parco la realizzazione del progetto sopraccitati, infatti, costituisce obiettivo necessario al perseguimento di una gestione integrata dell'intero territorio dell'isola di Caprera e la concretizzazione dell'idea progetto di "isola museo" che la stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il proprio intervento, ha voluto avviare.



(Nell'immagine a fianco, una tavola del Progetto "La Via degli Orti" – sviluppo del percorso che connette il Centro di educazione ambientale tramite percorsi pedonali, alle aree agricole utilizzate da Giuseppe Garibaldi. Il percorso mette in comunicazione anche la Casa museo e il Memoriale dedicato all'Eroe. Il sentiero attrezzato con punti di sosta in prossimità delle strutture agricole utilizzate da Garibaldi, si sviluppa lungo percorsi naturalistici e culturali connettendo i più importanti punti di attrazione dell'isola.)

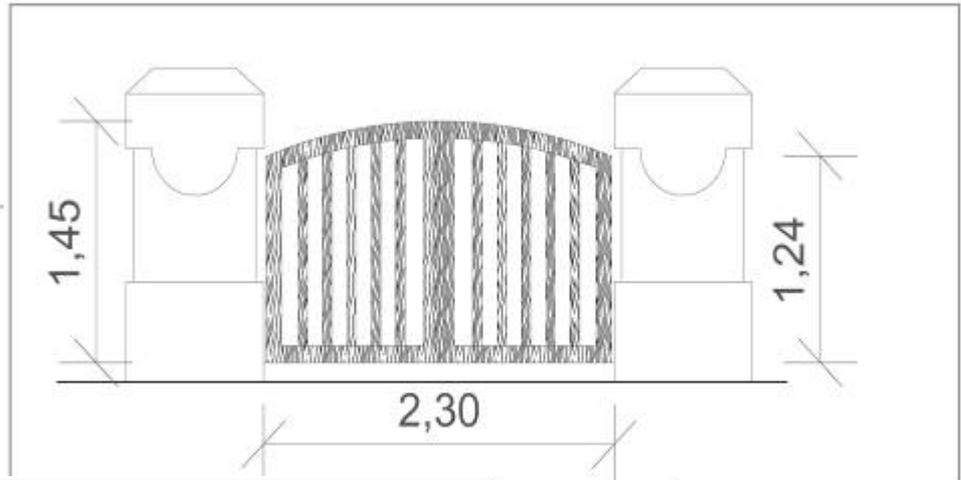


(Nella pagina, particolari delle strutture lignee di delimitazione delle aree lungo il percorso del progetto "Le Vie degli Orti". Le delimitazioni sono poste al margine delle strutture agricole per le quali si prevedono interventi di restauro conservativo volti a bloccare il fenomeno di ruderizzazione.

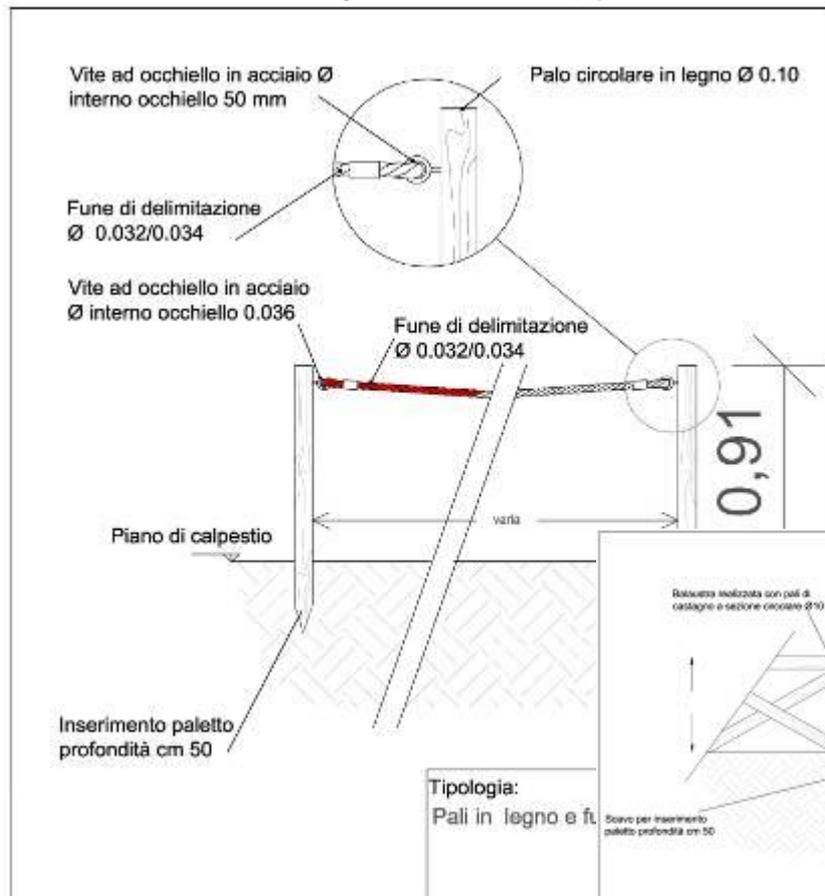
L'uso di staccionate e di pali con cima è finalizzato, invece, all'allestimento degli spazi in modo tale che gli stessi "ruderati" restaurati, costituiscano elementi museali a

cielo aperto.

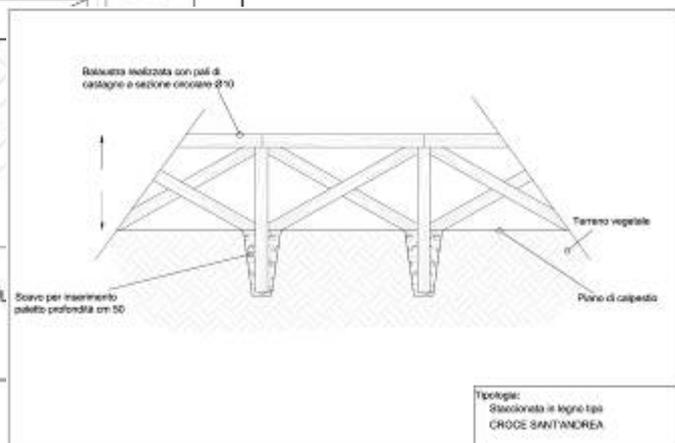
La collocazione di cartellonistica informativa in prossimità di suddette strutture



Tipologia:
Cancello in legno 230x h. 124



permetterà di raccontare le funzioni, gli usi e le tipologie di interventi agronomici utilizzati da Garibaldi nella sua attività, quasi trentennale, nel territorio di Caprera.)





(Nelle immagini sopra, e a destra l'immagine satellitare e la planimetria del parcheggio nell'area in prossimità del CEA, denominata "ex cava")

